**Sir**

**Unitalsi: il 4 e il 5 luglio si celebra la Giornata nazionale. “Una piantina nelle piazze per ripartire”**

3 luglio 2020 @ 11:17

Si svolgerà sabato 4 e domenica 5 luglio, la Giornata nazionale dell’Unitalsi, giunta alla 19ª edizione. Per l’occasione, sarà offerta nelle piazze italiane una “piantina” simbolo di pace, fratellanza, e di “ripartenza”. Dopo lockdown, l’associazione, attraverso i suoi volontari, intende sensibilizzare i cittadini e l’opinione pubblica a sostenere la vita dell’associazione e i numerosi progetti di carità che vengono realizzati quotidianamente sull’intero territorio, nazionale e internazionale, al servizio delle persone più bisognose. L’edizione di quest’anno avrà come testimonial alcuni volti dello spettacolo e della televisione, primo tra tutti Flavio Insinna. Nell’arco dell’evento sarà ricordata anche la figura di Fabrizio Frizzi che ha reso la Giornata nazionale dell’Unitalsi un appuntamento riconosciuto e amato tra la gente, nelle piazze e in tv. L’edizione troverà spazio anche nei programmi dei palinsesti delle reti Rai. “La Giornata nazionale è un’occasione imperdibile per tutti noi e per quanti scelgono di vivere e appartenere all’associazione – ha dichiarato Antonio Diella, presidente nazionale dell’Unitalsi -. È il momento di ripartire e vogliamo farlo realizzando in sicurezza i nostri pellegrinaggi e partecipando nel rispetto delle norme in vigore alla Giornata nazionale, da sempre appuntamento fondamentale per sostenere la nostra associazione e le attività che incessantemente svolge sul nostro territorio. Sarà un momento di grande fratellanza associativa e di entusiasmo che speriamo coinvolgerà anche chi incontreremo”.

Assistenza domiciliare agli anziani, case famiglia per le persone disabili, case accoglienza per i genitori dei bambini ricoverati nei centri ospedalieri, comunità per minori, soggiorni estivi e interventi d’emergenza sociali sono alcune delle attività che l’Unitalsi svolge quotidianamente. Aderendo alla Giornata nazionale sarà possibile sostenere questo impegno a favore dei bambini, degli anziani, dei più bisognosi e di chi è solo.

(F.P.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Covid-19 in Usa, boom di contagi in sette Stati. Premio Strega, Veronesi fa il bis**

**Coronavirus/1: Usa, 53mila casi in 24 ore. Boom di contagi in sette Stati**

Nelle ultime 24 ore regitrati negli Stati Uniti 53.069 nuovi casi di coronavirus. Lo rivelano i dati della Johns Hopkins University, che segnano un nuovo record, il secondo in due giorni consecutivi e il sesto negli ultimi nove giorni. Il totale dei casi sale a 2.735.339. Almeno sette Stati hanno fatto segnare il loro “primato” negativo in un singolo giorno: Alaska, Arkansas, Florida, Georgia, Montana, South Carolina e Tennessee. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 649 decessi. Il numero totale delle vittime finora è di 128.677.

**Coronavirus/2: Oms, “capire quanto e come gli asintomatici trasmettono il virus”**

“Alcune persone colpite da Sars-Cov-2 non sviluppano sintomi: le chiamiamo asintomatiche. Ora sappiamo che alcuni asintomatici possono trasmettere il virus ad altri. Ma dobbiamo capire come questo accade e quanto spesso”. Lo ha detto Maria Van Kerkhove, a capo del gruppo tecnico per il coronavirus dell’Organizzazione mondiale della sanità (Oms), nel corso di una conferenza stampa a Ginevra. Soffermandosi sulla presenza di tracce del virus nelle acque reflue, l’esperta ha dichiarato che “riteniamo che queste analisi siano una sentinella per rilevare precocemente e per monitorare la presenza del virus”. Intanto, Soumya Swaminathan, chief scientist dell’Oms, ribadisce che “il rischio di contagio da animali domestici è molto ridotto”.

**Immigrazione clandestina: Milano, 5 arresti e 78 indagati per favoreggiamento**

La polizia di Milano ha arrestato cinque persone e ne ha indagate altre 78 per presunti matrimoni fittizi e falsi esami di conoscenza della lingua italiana per favorire l’immigrazione clandestina. Le indagini, coordinate dalla Procura milanese, si sono concentrate su cittadini stranieri, prevalentemente nordafricani, titolari di Caf o centri di disbrigo pratiche per extracomunitari. I cinque soggetti interessati dall’ordinanza di custodia cautelare in carcere – due italiani e tre stranieri – sono accusati, a vario titolo, dei reati di favoreggiamento dell’immigrazione clandestina, induzione al falso ideologico in atti pubblici, corruzione e rivelazione e utilizzazione di segreti d’ufficio, dietro compenso di danaro.

**Hong Kong: l’attivista Nathan Law lascia il Paese**

Il noto attivista pro-democrazia Nathan Law ha annunciato di aver lasciato Hong Kong per evitare conseguenze giudiziarie a causa della nuova legge sulla sicurezza nazionale approvata da Pechino ed entrata in vigore nei giorni scorsi nell’ex colonia britannica. Law ha spiegato su Twitter di aver scelto di andare all’estero piuttosto che restare in silenzio o affrontare un procedimento giudiziario a Hong Kong. L’attivista non ha spiegato in quale Paese si trovi, citando rischi per la propria sicurezza. “Nessun abitante di Hong Kong si illuda che Pechino abbia intenzione di rispettare i nostri diritti basilari ed onorare le sue promesse”, ha scritto Law in un tweet. “Gli arresti di massa sono già iniziati il primo giorno dell’entrata in vigore della legge sulla sicurezza nazionale”, ha aggiunto l’attivista.

**Facebook: Zuckerberg risponde al boicottaggio, “gli inserzionisti torneranno”**

Mark Zuckerberg risponde alla campagna di boicottaggio di alcuni inserzionisti, che hanno sospeso la loro pubblicità su Facebook e la controllata Instagram, accusando le piattaforme di non fare abbastanza per combattere l’odio online. In una videoconferenza con i dipendenti – rivela The Information -, Zuckerberg si è detto convinto che “gli inserzionisti torneranno abbastanza presto” e che le conseguenze del boicottaggio avranno risvolti “più di reputazione e di partnership” che economici. “Non stabiliamo le nostre politiche sulla base della pressione sul fatturato”, ha detto Zuckerberg ai dipendenti. Quindi, l’annuncio: “Non cambieremo le nostre politiche e non cederemo su nulla perché è minacciata una piccola percentuale dei nostri ricavi, o una qualsiasi percentuale dei nostri ricavi”.

**Libri: Premio Strega, Sandro Veronesi vince con “Il Colibrì” e fa il bis**

Sandro Veronesi con “Il Colibrì” vince il Premio Strega. Ed è per lui la seconda volta. Con 200 voti il romanzo pubblicato da “La nave di Teseo” trionfa nella 74ª edizione del premio, staccando di 68 voti il giallo di Gianrico Carofiglio “La misura del tempo”. Prima di Veronesi, solo a Paolo Volponi era riuscita l’impresa di vincere per due volte il più ambito premio letterario italiano. Nel 2006 Veronesi aveva vinto per la prima volta con “Caos calmo”. Dietro a Sandro Veronesi e Gianrico Carofiglio, che con “La misura del tempo” (Einaudi) ha ottenuto 132 voti, si è classificata Valeria Parrella con “Almarina” (Einaudi), che ha ottenuto 86 voti.

(F.P.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

sir

**Inghilterra e Galles: vescovi su legge aborto, ” il Regno Unito avrà la legislazione più estrema in Europa”**

Inghilterra e Galles: associazioni pro-vita su legge aborto, “fanno il gioco di uomini violenti”

Un appello ai fedeli cattolici e, più in generale, ai cittadini britannici perché scrivano ai loro parlamentari per chiedere che si oppongano a un cambiamento nella legge che aprirebbe all’aborto su richiesta, per qualunque motivo, fino a 28 settimane. A lanciarlo è mons. John Sherrington, responsabile del settore vita per la conferenza episcopale di Inghilterra e Galles. In un comunicato, il vescovo avverte del rischio che “alcuni emendamenti alla legislazione sugli abusi domestici, che verrà discussa dal parlamento di Westminster lunedì 6 luglio, possano portare, nel Regno Unito, alla legislazione in materia di aborto più liberale in Europa”. “Questi emendamenti vengono presentati come una depenalizzazione dell’aborto”, scrive il vescovo Sherrington, “ma, se approvati, produrrebbero un effetto molto più ampio. Esiste un tentativo, da parte di alcuni parlamentari, di eliminare le sezioni 58 e 59 della legislazione sulle offese contro le persone del 1861. Questo lascerebbe il Regno Unito con la legislazione in materia di aborto più estrema in Europa, dove, in quasi tutti i Paesi, il limite per terminare una gravidanza è di 12 settimane. La maggior parte dei nostri connazionali vorrebbe vedere il limite esistente di 24 settimane ridotto e non aumentato”. Il vescovo Sherrington nota anche che, se la legge verrà modificata, “diventerà impossibile, per i medici, esercitare l’obiezione di coscienza”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Istat: il Covid ha colpito duro, ma il sogno degli italiani resta una famiglia con due figli**

**Il rapporto annuale dell’Istituto di statistica fotografa un Paese in grande difficoltà. Con il virus che ha colpito i più fragili e aumentato le diseguaglianze**

ROMA. Il Covid ha colpito le persone più fragili, ha bloccato l’ascensore sociale dei giovani e rischia di condizionare le nascite nei prossimi anni, in un contesto di fecondità già bassa. Gli italiani però continuano a desiderare una famiglia con due figli. La sanità ha retto nonostante anni di tagli: la spesa e gli investimenti sono stati ridotti costantemente, così come il personale e i posti letto. Il 12 per cento delle imprese pensa di ridurre l'occupazione. È questo lo scenario rappresentato dal rapporto annuale dell’Istat, illustrato alla Camera dal presidente Carlo Blangiardo.

A metà 2020 il quadro economico e sociale italiano si presenta eccezionalmente complesso e incerto. Al rallentamento del 2019 si è sovrapposto l’impatto della crisi sanitaria e, nel primo trimestre, il pil ha segnato un crollo congiunturale del 5,3%. Le previsioni stimano per il 2020 un forte calo dell’attività economica, solo in parte recuperato l’anno successivo. Il rapporto annuale dà conto dei dati tremendi che riguardano le imprese e i lavoratori, con 3,5 milioni di persone in cassa integrazione ad aprile e delle difficoltà delle famiglie alle prese con le scuole chiuse e la dura conciliazione tra vita e lavoro. Il virus ha lasciato macerie e tanto dolore, il picco c’è stato il 20 marzo e l’aumento dei decessi è stato repentino e drammatico fino a toccare un +571 per cento nella provincia di Bergamo. Gli anziani sono stati i più colpiti dalla pandemia, quasi l’85 per cento dei decessi riguarda persone over 70, oltre il 56 per cento quelle sopra agli 80 anni. Secondo l’Istituto di statistica la società durante il lockdown ha mostrato forte coesione, fiducia nelle istituzioni e la stragrande maggioranza dei cittadini ha rispettato le regole in tutto il Paese.

Gli italiani desiderano avere figli

A fronte di una fecondità reale in costante calo dal 2010 e che ci riporta agli stessi livelli di 15 anni fa, il numero di figli desiderato resta sempre fermo a due, evidenziando un significativo scarto tra quanto si desidera e quanto si riesce a realizzare. «Sono solo 500 mila gli individui tra i 18 e i 49 anni che affermano che fare figli non rientra nel proprio progetto di vita: una componente tutto sommato marginale e che include, nella metà dei casi, persone che hanno superato i 40 anni e che prendono atto delle difficoltà di avere figli in età avanzata», spiega l’Istat. Altri 2 milioni e 200 mila (più della metà ha superato i 40 anni) non ha figli e non intende averne per ragioni di età o perchè non ha un partner, o per problemi di salute. Invece, «ben il 46 per cento degli italiani desidera avere due figli. Il 21,9% tre o più. Solo il 5,5% ne desidera uno. Le aspettative si abbassano a partire dai 40 anni, quando diventa più alta, seppure non maggioritaria, la quota di coloro che ne vogliono solamente uno (20,8 per cento tra 40 e 44 anni). Alto è anche il numero degli indecisi: il 25,4% esprime un desiderio di maternità o paternità senza però saper indicare il numero di figli desiderato». Quindi, escludendo quanti non sanno indicare un numero desiderato di figli, la famiglia con due figli è il modello indicato dal 62,6% delle persone.

Paura Covid, almeno 10 mila nascite in meno

La caduta della natalità potrebbe subire un'ulteriore accelerazione nel periodo post-Covid. «Recenti simulazioni, che tengono conto del clima di incertezza e paura associato alla pandemia in atto, mettono in luce un suo primo effetto nell'immediato futuro; un calo che dovrebbe mantenersi nell'ordine di poco meno di 10 mila nati, ripartiti per un terzo nel 2020 e per due terzi nel 2021». E La prospettiva peggiora se si tiene conto dello shock sull'occupazione. I nati scenderebbero a circa 426 mila nel bilancio finale del corrente anno, per poi ridursi a 396 mila, nel caso più sfavorevole, in quello del 2021.

Il virus ha colpito i più fragili, aumentando le disuguaglianze

L’epidemia si è abbattuta sulle persone più vulnerabili, acuendo al contempo le disuguaglianze che affliggono il nostro Paese. «Sono infatti le persone con titolo di studio più basso a sperimentare livelli di mortalità più elevati». Maggiori incrementi dei tassi di mortalità si osservano nelle fasce di popolazione più svantaggiate, quelle che già sperimentavano, anche prima dell'epidemia, i livelli di mortalità più elevati. «Uno scarso livello di istruzione, povertà, disoccupazione e lavori precari influiscono negativamente sulla salute e sono correlati al rischio di insorgenza di molte malattie».

Il 12% delle imprese pensa di ridurre occupazione

«Il problema del reperimento della liquidità è molto diffuso, i contraccolpi sugli investimenti, segnalati da una impresa su otto, rischiano di costituire un ulteriore freno ed è anche preoccupante che il 12% delle imprese sia propensa a ridurre l'input di lavoro». Tuttavia «si intravedono fattori di reazione positiva e di trasformazione strutturale in una componente non marginale del sistema produttivo» .

Nel mercato del lavoro, tra le donne, è alta la diffusione dei cosiddetti orari antisociali: serali, notturni, nel fine settimana, turni. Con tutto ciò che ne consegue in termini di qualità dell'impiego e di conciliazione con la vita privata. Più di due milioni e mezzo di occupati, di cui 767 mila donne, dichiarano infatti di lavorare di notte; quasi cinque milioni, di cui 2 milioni donne, prestano servizio la domenica; e oltre 3,8 milioni, 1 milione e 600 mila donne, sono soggetti a turni.

Ascensore sociale fermo per i giovani

La pandemia si è innestata dunque su una situazione sociale caratterizzata da forti e crescenti disuguaglianze. «La probabilità di accedere a posizioni più vantaggiose della scala sociale è diminuita per i nati nell’ultima generazione (1972-1986): più di un quarto (26,6%) è infatti mobile verso il basso, un valore che, oltre a essere più alto rispetto a tutte le generazioni precedenti (era 21,8% tra i nati prima del 1941) supera per la prima volta quello di chi è mobile in senso ascendente (24,9%)», sottolinea l’Istituto.

L’Italia ha la metà degli infermieri della Germania

L’emergenza sanitaria si è verificata a valle di un lungo periodo in cui il Ssn è stato interessato da un ridimensionamento delle risorse. Una tendenza negativa prevalsa nel corso degli anni è la riduzione della spesa per investimenti delle Aziende sanitarie, scesi dai 2,4 miliardi del 2013 a poco più di 1,4 miliardi nel 2018. «Il rallentamento della spesa è dovuto principalmente alla diminuzione del personale sanitario. Rispetto al 2012 il calo è del 4,9% e ha riguardato anche medici (-3,5%) e infermieri (-3,0%). Nello stesso periodo (2012-2018) il solo personale a tempo indeterminato del comparto sanità si è ridotto di 25.808 unità (-3,8%): i medici sono passati da 109 mila a 106 mila (-2,3%) e il personale infermieristico da 272 mila a 268 mila (-1,6%)». L’Italia dispone di 39 medici ogni 10 mila residenti, un numero sensibilmente inferiore a quello della Germania, che ne conta 42,5. Ancora più sfavorevole il confronto con il personale infermieristico: 58 per 10 mila residenti contro 129. Inoltre, denuncia l’Istat, «l’offerta di posti letto ospedalieri è calata notevolmente nel tempo: nel 1995 erano 356 mila, pari a 6,3 per 1.000 abitanti, nel 2018 sono 211 mila, con 3,5 posti letto ogni mille abitanti. Nell’Ue a 28 mediamente l’offerta di posti letto è di 5 ogni 1.000 abitanti, in Germania sale a 8».

Tra smart working e scuole chiuse, famiglie in difficoltà

La chiusura delle scuole pesa su 853 mila famiglie che fanno fatica a conciliare i tempi di vita e lavoro. A essere più penalizzate sono il 38 per cento delle madri, costrette a modificare gli orari del proprio impiego. Anche la didattica a distanza rischia di far esplodere le disuguaglianze tra i bambini: «Nel biennio 2018-2019 il 12,3% dei minori di 6-17 anni (pari a 850 mila) non ha un pc né un tablet, ma la quota sale al 19% nel Mezzogiorno (7,5% nel Nord e 10,9% nel Centro). Lo svantaggio aumenta se combinato con lo status socio-economico: non possiede pc o tablet oltre un terzo dei ragazzi che vivono nel Mezzogiorno in famiglie con basso livello di istruzione».

Imprese a corto di liquidità

L’autofinanziamento continua a rappresentare la principale fonte di reperimento delle risorse delle imprese. La crisi di liquidità del 2020 potrebbe incidere fortemente sull’operatività qualora l’accesso a risorse esterne non fosse agevole. L’Istat stima che a fine aprile quasi due terzi delle circa 800 mila società di capitale italiane avessero liquidità sufficiente a operare almeno fino a fine 2020 mentre oltre un terzo sarebbe risultato illiquido o in condizioni precarie.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**L’inquietante mistero della Chapelle Expiatoire di Parigi: trovate le ossa dei ghigliottinati della Rivoluzione nei muri**

Luigi XVI e Maria Antonietta non erano soli. Una «sconvolgente» scoperta ha cambiato la storia di uno dei celebri monumenti di Parigi, vicino a Place de la Concorde. E' qui che re e regina furono sepolti dopo esser stati ghigliottinati, e in cui le loro spoglie riposarono per 21 anni, prima di essere trasferite nella tomba reale di Saint-Denis. Ed è qui che ora sorge questo monumento commemorativo voluto da Luigi XVIII-

Dopo aver notato delle curiose anomalie sulle pareti, il guardiano della cappella Aymeric Peniguet de Stoutz ha deciso di ispezionare il sito insieme a un archeologo. E' così che in una intercapedine fra i mura di pietra sono stati rinvenuti i primi resti di quelle che potrebbero essere almeno 500 persone ghigliottinate durante la Rivoluzione Francese.

La Chapelle Expiatoire fu progettata nel 1816 dall'architetto neoclassico francese Pierre François Léonard Fontaine e in parte costruita sul terreno dell'ex cimitero della Madeleine, chiuso nel 1794, l'anno successivo alla morte di Luigi XVI e Maria Antonietta. Ma mai sinora era stato ipotizzato che delle ossa fossero state usate non solo come fondamenta ma anche inglobate fra le spesse mura della cappella commemorativa.

Nel suo rapporto, l'archeologo Philippe Charlier ha confermato che il «piano inferiore della cappella nasconde quattro scatole di legno piene di ossa umane», oltre a esserci «terra mescolata con frammenti di ossa umane». Trovandosi non lontano da quella che un tempo era Place de la Révolution, la piazza della ghigliottina, quell'area era probabilmente diventata una sorta di fossa comune. E i costruttori hanno quindi inglobato quel patrimonio nella nuova architettura, senza spostare le reliquie.

Storicamente si credeva che i resti delle vittime per lo più aristocratiche della rivoluzione, e gli stessi rivoluzionari, si trovassero in diverse catacombe della città. Ma quello che sinora era stato considerato solo un monumento in memoria della famiglia reale, oggi si è scoperto essere una sorta di «necropoli della Rivoluzione Francese».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Londra, stop alla quarantena per italiani dal 10 luglio: ma solo in Inghilterra**

LONDRA - Da venerdì 10 luglio finirà la quarantena obbligatoria e sinora severissima per gli italiani e britannici che ritorneranno in Inghilterra dall’Italia. Ma, almeno al momento, l’esenzione non si applicherà se si vorrà entrare nel resto del Regno Unito. “Repubblica" può anticipare l’annuncio che farà stamattina il ministro dei Trasporti britannico Grant Shapps.

Tutti coloro, inclusi italiani residenti ma anche turisti, che torneranno o arriveranno dall'Italia in Inghilterra - e non in Scozia, Galles e Irlanda del Nord, cioè nel resto del Regno Unito, dove si applicheranno regole diverse - da venerdì prossimo (e non da lunedì 6 come si è speculato nelle ultime ore) non saranno costretti infatti ad auto-isolarsi per due settimane, come è al momento imposto.

A godere dell’esenzione del governo applicata alla sola Inghilterra (che non verrà garantita ad altri Paesi a rischio coronavirus come Stati Uniti e Brasile) sarà una lista di nazioni che sarà resa nota oggi. Ma di certo, spiegano fonti del Ministero dei Trasporti britannico, saranno incluse Italia, Germania, Francia e Spagna, tra le altre. Decisivi i tassi di contagio di coronavirus relativamente bassi di queste nazioni, che hanno convinto Londra a fare un’eccezione.

Tuttavia, i passeggeri in arrivo dall’Italia, una volta arrivati alla frontiera inglese, dovranno però dichiarare alle autorità di frontiera dove risiederanno in Inghilterra e anche altri Paesi che hanno eventualmente visitato nelle due settimane precedenti all'arrivo. Qualora si fosse transitati in una delle nazioni non incluse nella lista delle esenzioni (quella completa sarà pubblicata oggi), allora sarebbe comunque necessario l’auto-isolamento per due settimane.

L’esenzione per ora si applica solo all’Inghilterra e la lista dei Paesi esentati non è ancora completa. Tutto ciò perché Scozia, Galles e Nord Irlanda - che hanno tassi di contagio inferiori all’Inghilterra - si sarebbero opposti alla libera circolazione di persone in arrivo dall’estero. Dunque, gli italiani in arrivo oltremanica non saranno sottoposti a quarantena solo se in arrivo in Inghilterra, mentre è molto probabile che lo saranno in Scozia, Galles e Irlanda nel Nord (le altre nazioni del Regno Unito), che forniranno ulteriori dettagli e aggiornamenti in giornata.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

REpubblica

**Coronavirus nel mondo: nuovo record degli Usa, 53 mila nuovi casi in 24 ore**

La pandemia ha ucciso almeno 517.416 persone in tutto il mondo, secondo un rapporto compilato da AFP. Negli Stati Uniti sono stati registrati 128.421 decessi per quasi 2,7 milioni di casi. Seguono Brasile (60.632 morti), Regno Unito (43.906), Italia (34.818) e Francia (29.875). Più di 10,7 milioni i contagi in 196 Paesi.

Usa nel dramma: "Almeno 148 mila morti entro il 25 luglio"

Nuovo record di contagi negli Usa con il 53.069 casi in 24 ore. Emerge dall'ultimo aggiornamento di Johns Hopkins University. Almeno sette Stati hanno fatto segnare il loro primato in un singolo giorno: Alaska, Arkansas, Florida, Georgia, Montana, South Carolina e Tennessee. Nelle ultime 24 ore i decessi sono stati 649, portando il bilancio complessivo delle vittime a 128.421. E i Centers for Disease Control and Prevention prevedono 148 mila morti nel Paese per il coronavirus entro il prossimo 25 luglio. "Il numero dei nuovi decessi nelle prossime 4 settimane in Arizona, Arkansas, Florida, Idaho, Nevada, Oklahoma, Oregon, Carolina del Sud, Texas, Utah e Wyoming probabilmente supererà il bilancio delle quattro settimane precedenti", si legge sul sito dei Cdc. Per gli altri Stati Usa si prevede un tasso di mortalità sostanzialmente stabile. Il coronavirus ha ucciso un bimbo di 11 anni in Florida. E' la più giovane vittima del Covid-19 nello Stato del sole e il terzo minore. Per complicazioni legate al virus in Florida sono deceduti anche una 16enne e un 17enne. La governatrice repubblica dell'Alabama Kay Ivey ha prorogato nuovamente per altri 60 giorni lo stato di emergenza a causa della pandemia. Lo Stato ha registrato oltre 40 mila casi e almeno 985 morti. Il Texas, uno degli stati più colpiti dalla nuova ondata di coronavirus, fa marcia indietro. Il governatore repubblicano Greg Abbott, stretto alleato di Donald Trump, ha firmato un ordine esecutivo che obbliga a coprirsi il volto negli spazi pubblici nelle contee con 20 o più casi di Covid-19. Vietati inoltre i raduni con oltre 10 persone e obbligo di distanziamento sociale di sei piedi (due metri).

Il Perù supera i diecimila morti per Covid-19

Il Perù ha superato i diecimila morti per l'epidemia di coronavirus, lo ha annunciato il ministero della Salute, il giorno successivo all'inizio dell'allentamento delle misure di lockdown. Il numero dei morti è salito a 10.045, con un aumento di 185 nelle ultime 24 ore. Mentre il numero dei contagi accertati è arrivato a 292.004.

Gran Bretagna, Johnson fa appello alla prudenza per riapertura pub

Appello alla prudenza dei cittadini britannici dal premier Boris Johnosn: "comportatevi responsabilmente" alla riapertura dei pub sabato, dopo tre mesi di chiusura per l'epidemia. Riapriranno anche i parrucchieri in Inghilterra insieme a librerie, musei, cinemaì, ristoranti e alberghi. Johnson ha aggiunto che l'allentamento delle restrizioni serve a rinforzare "i mezzi di sussistenza dei proprietari delle imprese e dei loro dipendenti", che, secondo lui, hanno compiuto uno "sforzo eroico" per rendere sicuri i loro locali. "Ma il successo di queste imprese, il sostentamento di coloro che fanno affidamento su di loro e, in ultima analisi, la salute economica dell'intero Paese dipende dalla capacità di ognuno di noi di agire in modo responsabile", ha detto. "Non dobbiamo deluderli. Perchè non siamo ancora fuori pericolo".

America Latina, la pandemia è ancora intensa. Brasile il più colpito

Dopo giorni di stabilità, le cifre generali della pandemia da coronavirus in America Latina sono tornate a mostrare una netta tendenza al rialzo, per cui nelle ultime 24 ore i contagi sono saliti a 2.723.302 (+74.059) ed i morti a 121.382 (+2.778). E' quanto emerge da una elaborazione statistica realizzata dall'Ansa a partire dai dati ufficiali di 34 Paesi e territorio latinoamericani. Il Brasile non sembra vedere la luce alla fine del tunnel, con numeri alti ma stabili. I casi registrati dall'inizio della pandemia hanno sfiorato oggi 1,5 milioni (1.496.858, +48.107), mentre i decessi globali sono 61.884 (+1.252). Seguono Perù (292.004 e 10.045) e Cile (284.541 e 5.920), e altri sette paesi con più di 30.000 contagi: Messico (238.511 e 29.189), Colombia (106.110 e 3.641), Argentina (69.941 e 1.385), Ecuador (59.486 e 4.649), Panama (35.235 e 667), Repubblica Dominicana (34.197 e 765), e Bolivia (34.227 e 1.201).

La crisi generata dalla pandemia porterà in America Latina alla chiusura di più di 2,7 milioni di imprese e alla perdita di 8,5 milioni di posti di lavoro, ha affermato il Cepal, la commissione economica dell'Onu per la regione